

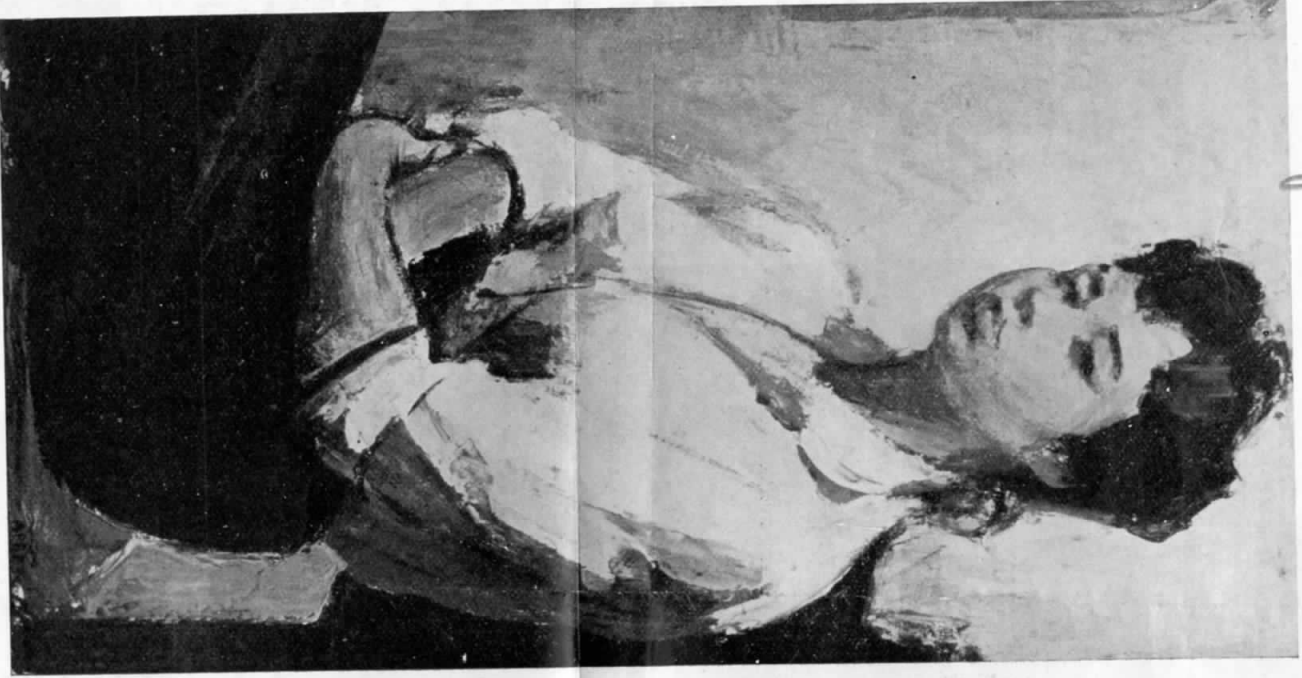
LE TOUR ROMA
 VIA DEGLI SCIPIONI 132
 tel. 06/478111
 R O M A

FEB 1986

17 OPERE DI WILLIE APAP

Poche tele di Willie Apap — diciassette — esposte alla Cassapanca, hanno suscitato un interesse fervido nella critica e nel pubblico romano, cui era pur noto questo pittore de La Valletta, giunto vent'anni fa all'Accademia di Belle Arti con una borsa di studio del governo maltese; e periodicamente riapparso per mostre personali e concorsi, svolgendovi la sua attività tra Malta, Roma e Londra.

Alla Cassapanca egli ha esposto dei paesaggi maltesi: case, chiese, fortezze che esprimono una stretta, esperta collaborazione del pittore con l'architetto. Ogni costruzione è salda, solida, resa nella sua netta riposante proprietà cromatica. L'espres-



sione monumentale delle chiese è ottenuta con una meditata gradazione dei valori.

Anche i ritratti sono costruiti così, sebbene con qualche parentela bizantina, e legami con il veritaceo ascendente. Dovunque, una ricerca del limite, del parafineo, entro cui imprimere la passione di sentimento e ardore d'immaginazione.

In un solo quadro, l'Artista è incontrollato: credo risponda al titolo H.M.S. St. Angelo, il mare è denso e fosforescente; ritico, sconcertante, surrealistico, Willie Apap si è lasciato prendere la mano, ha permesso che l'illuminato irrompesse come una forza eterna, una profezia, un messaggio intimo e inquieto.

L'uomo Apap sa molte cose che non vuol dire: sorretto in questo *self control* da una dura disciplina di linea e di colore: una ricerca della soluzione d'ogni problema nella semplicità: un'energia condensata e contenuta.

R.R.R.

La pittura di Willie Apap

Di Willie — come familiarmente usano chiamare, qui a Roma, questa figura d'artista e disibito signore — era rimasto nel nostro ricordo un quadro di balleriette chinato nel 1966, alla galleria « Il Manichino » in via Margutta.

E siccome di tutto ciò che si vede e piace rimane una traccia che, attraverso il tempo, non si cancella, quelle balleriette in tutta punta dei piedi, davanti ai nostri occhi.

C'è da aggiungere che, dopo Deggs, raramente abbiamo viste in composizioni del genere, accoppiarsi, con la stessa raffinatezza che in Apap, grazia di disegno e po- litonia di colori.

Dopo quella mostra — che, per così dire, servi a mettere nelle mani del pubblico il biglietto da visita del pittore maltese egli, mesi dopo, cacciate alcune robe in valigia, fece ritorno alla Valletta, suo paese d'origine. Agli amici, accompagnando le parole con un sorriso che, sulle sue labbra, fece capire ch'era suo desiderio andare a Malta per eseguirvi una serie di paesaggi.

In lui, pittore di ritratti (tra i molti eseguiti assai apprezzati quelli a Vittorio Emanuele III - The Earl Mountbatten of Burma - H.E. Sir Gerald Greasy - H.E. Sir Michael Gonzi Arcivescovo di Malta - Ion. Martho - Ion. Matarrella - Hon. Mr. Justice Montanaro Ganci) e realizzatore di complessi decorativi in edifici di culto, s'era manifestata, d'improvviso, la vocazione per paesaggio. Per la verità, più d'una volta, con la sua macchina, s'era avviato, cavalletto e scatola di colori, verso paesini del Lazio per dipingerli nei loro caratteristici aspetti. Ma, causa un nuovo ritratto da eseguire, quel viaggio veniva bruscamente a interrompersi col risultato di dover lasciare allo stato di abbozzo la tela incominciata.

Non potendo, peraltro, soffermare più a lungo questa mania di andare a lavorare in beatitudine e solitudine, fuori dalle pareti del suo studio, Apap, consegnato l'ultimo ritratto commissionatogli, se ne partì un

giorno con negli occhi la visione di orti, zontti, alberi, vallate e casali da dipingere a Malta.

Il racconto del suo soggiorno durato parecchi mesi è fecondo di ottimi risultati — lo abbiamo potuto gustare attraverso le 24 opere esposte, dal 24 febbraio al 5 marzo, a « La Cassapanca » in Via del Babuino.

Senza entrare dettagliatamente — sconfineremo dai limiti assegnatici — in ogni singola opera, diremo che il paesaggio non si è rivelato inferiore — anzi! — al ritrattista.

Si direbbe che i vitalissimi ritratti, inseriti alla Mostra, si facevano con la mano sollecito per sfuggire allo sbaraglio di luce e colori contenuti in misura doviziosa nei paesaggi.

L'occhio — attirato dalla armoniosa distribuzione del piano e spazialità dei cieli — vi si abbandona in una gioiosa contemplazione della natura di cui l'artista, dotato di sentimento e sicuro istinto pittorico, riesce a rendere, senza mai cadere nel lezzo, gli svarnati e avvincenti particolari.

Pur allacciandosi a modelli di tradizionale (ma mai piattamente accademico) naturalismo, questi paesaggi si articolano su tagli prospettici di grato gusto moderno.

Malta (che, in tempi antichi, fu colonia fenicia, greca e rom.) ci viene incontro, dalle tele del Nostro, svelando, in un ben dosato gioco di colori ed equilibrate impaginature, l'incanto del suo mare e della sua terra.

Willie Apap, ha completato i suoi studi a Roma presso l'Accademia Belle Arti. Ha partecipato a diverse mostre Nazionali e Internazionali, tra Malta, Roma, Londra.

Sue opere figurano nelle collezioni del Royal Thames Yacht Club (Londra), Overseas Club (Malta), The Chamber of Commerce (Malta), Club Maltese (Valletta), Camera degli Avvocati e di vari privati tra i quali: dr. Ettore Prondi, prof. Eugenio Morelli, conte Vaselli, tenore Tito Schipa, tenore Gino Sinibergli, ing. F. Fabrini.

Umberto Cesaroni

DEBOLI DI UDDITO!

SIEMENS
 Phonophor

UN NOME UNA GARANZIA

VIA BARBERINI, 47

TELEFONO 486.848